

IL COMMISSARIO AD ACTA
(Arch. Mario Tomasino)

ALLEGATO ALLA
DELIBERAZIONE DEL
COMMISSARIO AD ACTA

N. 48 del 30 OTT. 2003

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
COMUNE DI S. CIPIRELLO

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
CONSIGLIO REGIONALE DELL'AMBIENTE
VISTO CON RIFERIMENTO AL PROPRIO
590 del 8/11/2006

IL SEGRETARIO
(Dott. Giuseppe Palesano)

[Signature]
[Stamp: S. CIPIRELLO - REGIONE SICILIANA]

**STUDIO AGRICOLO FORESTALE
DEL TERRITORIO COMUNALE**

REGIONE SICILIANA
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

Visto ai sensi dell'art. 13 della Legge 2-2-1974
n. 64 con le prescrizioni di cui alla nota di pari
numero e data.

28 LUG. 1999
Palermo, li 28/7/99
L'INGEGNERE CAPO FE
(Ing. N. Amato)




29 OTT. 1998

[Large handwritten signature]
[Stamp: COMUNE DI S. CIPIRELLO]

Relazione generale e commento alla documentazione cartografica

Premessa	pag. 1
Finalità dello studio	pag. 1
Lineamenti climatici	pag. 2
Aspetti demografici	pag. 2
Aspetti economico-agrari	pag. 4
Descrizione dei criteri applicativi per	
l'elaborazione dello studio agronomico-forestale	pag. 7
Individuazione delle "Unità di Paesaggio"	pag. 9
Carta altimetrica	pag. 9
Carta clivometrica	pag. 10
Carta morfologica	pag. 11
Carta delle unità pedologiche	pag. 13
Carta dell'uso del suolo e della vegetazione	pag. 19
- Centro urbano	pag. 19
- Colture specializzate	pag. 20
- Colture non specializzate	pag. 21

Aree con sistemi semi-naturale	pag. 22
Carta dei vincoli	pag. 24
Carta del reticolo idrografico	pag. 24
Individuazione delle "Unità di Paesaggio"	pag. 25
- Area urbanizzata (residenziale ed industriale)	pag. 25
- Agricoltura intensiva	pag. 25
- Agricoltura mista	pag. 25
- Paesaggio naturale e semi-naturale	pag. 26
Carta delle aree irrigue	pag. 27
Carta delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura	pag. 28
Carta delle potenziali aree di espansione	pag. 30

9


STUDIO AGRONOMICO FORESTALE DEL TERRITORIO COMUNALE DI S.CIPIRELLO

RELAZIONE GENERALE E COMMENTO ALLA DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

Premessa

Ad espletamento dell'incarico conferitomi dal Comune di S. Cipirello, relativo allo studio agronomico-forestale dell'intero territorio comunale, si producono le cartografie con relativa relazione di commento come da disciplinare d'incarico approvato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Palermo.

Finalità dello studio

L'obiettivo che il legislatore regionale richiede allo studio agronomico-forestale è quello di fornire agli estensori del P.R. una dettagliata ed esauriente visione di tutto il territorio comunale. I documenti forniti evidenziano le colture agrarie specializzate e promiscue, le superfici con vegetazione naturale, le superfici utilizzate dall'uomo ai



fini sia agricoli che industriali, le infrastrutture nonché la morfologia, l'altimetria, etc. elementi che favoriranno, nella fase finale di redazione del P.R.G., di effettuare le scelte ubicazionali delle aree di espansione, tenendo conto di tutti gli altri vincoli imposti dalla legislazione vigente.

Lineamenti climatici

L'indagine si basa sulle rilevazioni della stazione di S. Gippe Jato.

Dai dati termopluviometrici in nostro possesso, relativi alla stazione di S. Gippe Jato (450 m s.l.m.) è possibile rilevare che si tratta di un clima caratterizzato da un andamento pluviometrico che presenta precipitazioni medie annue di 532,6 mm di pioggia.

Le piogge sono distribuite in 79 giorni piovosi con maggiore concentrazione nel periodo autunno-vernino per poi diminuire in primavera e ridursi ulteriormente nei mesi estivi.

La temperatura media annua si aggira intorno ai 19,32 °C con massime che raggiungono i 38,8 °C e minime di 3,12 °C

Aspetti demografici

Dai dati ricavati dal 13° Censimento generale della popolazione eseguito nel 1991 (i più recenti dati ufficiali) il comune di S. Cipirello conta 5.048 residenti di cui 2.473 maschi e 2.575 femmine. La popolazione attiva in

9
Mh

agricoltura e di 473 unità di cui 341 maschi e 132 femmine. Dai dati riportati in tav. 1 si nota l'andamento delle forze lavoro impiegate in agricoltura dal 1951 al 1991.

Tav. 1 Popolazione attiva in agricoltura dal 1951 al 1991.

	1951	1961	1971	1981	1991
	Pop. attiva	Pop. attiva	Pop. attiva	Pop. attiva	Pop. attiva
	Agricola	Agricola	Agricola	Agricola	Agricola
M	1.274	968	700	575	341
F	5	33	81	290	132

Fonte: Istat

Risulta evidente come progressivamente ci sia stato l'allontanamento della forza lavoro dal settore agricolo verso altri settori.

9
Mf

Aspetti economico-agrari

Nella tavola 2 è riportata, secondo i dati Istat, la superficie agricola utilizzata dalle aziende (S.A.U.) dal 1960 al 1990. Nella sua totalità non si osservano differenze degne di nota di tale S.A.U. nel corso del trentennio '60-'90, mentre si osservano progressive riduzioni a livello di indirizzo colturale nel periodo compreso tra il 1970 e il 1990 (mancano i dati relativi al 1960); infatti si osserva che si riducono le superfici utilizzate a seminativi e prati permanenti ed aumentano quelle delle coltivazioni permanenti; infatti la superficie occupata da queste ultime passa da 708,89 ha del 1970 a 892,76 ha nel 1990 con un incremento percentuale del 25,93%. Le coltivazioni permanenti rimangono però costanti nell'ultimo decennio; infatti la superficie di 887,76 ha del 1980 passa a 892,76 ha nel 1990. Discreto incremento, relativamente alla superficie, si è avuto riguardo alle colture ortive passando da 6,69 ha del 1980 a 23,21 ha nel 1990.

Tra le legnose agrarie, la coltivazione della vite risulta la coltura portante dell' economia agraria comunale attuale. Viene prodotta esclusivamente uva da vino.

Riguardo alla S.A.U. della coltura, si è avuto un incremento dagli anni '70

agli anni '80 passando da 756,80ha a 857,11 ha, con un incremento percentuale pari al 15,63% mentre si registra un lieve decremento nel decennio '80-'90 passando da una superficie coltivata di 875,11 ha ad 853,43 ha (decremento del 2,5% circa). Notevole incremento, in termini percentuali (66% circa), si è avuto per l'olivo passando da una superficie coltivata di 14,01 ha nel 1970 a 23,28 ha nel '90. Anche i fruttiferi hanno avuto, relativamente alla superficie, un buon incremento passando da una superficie coltivata di 0,4 ha a 12,05 ha.

Dall'osservazione dei dati del 4° censimento generale dell'agricoltura, si può affermare che la forma di conduzione delle aziende agricole è quella diretta dal coltivatore con solo manodopera familiare; infatti 436 aziende, su 609 censite, risultano sotto questa forma di conduzione per una percentuale pari al 71,59%. La restante parte risulta così divisa:

- 35 aziende a conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare prevalente;
- 52 aziende con manodopera extrafamiliare prevalente.

Risultano così in totale 532 aziende a conduzione diretta del coltivatore e le rimanenti 86 aziende risultano a conduzione con salariati e/o partecipanti.

La superficie totale delle 436 aziende sopra riportate risulta pari a 990,99 ha mentre quella delle altre 35 aziende é pari a 185,14 ha, mentre la superficie delle 52 aziende con manodopera extrafamiliare prevalente é di 235,18 ha.

Le 609 aziende agrarie, rispetto alla classe di superficie agricola utilizzata, sono cosi suddivise:

- 182 aziende con S.A.U. meno di 1 ha;
- 157 " " " comprese tra 1 e 2 ha;
- 195 " " " " " 2 e 5 ha;
- 50 " " " " " 5 e 10 ha;
- 21 " " " " " 10 e 20 ha;
- 4 " " " " " 20 e 50 ha.

La S.A.U. per classe di S.A.U. delle aziende del territorio comunale risulta la seguente:

- 94,98 ha riferiti alle aziende con S.A.U. meno di 1 ha;
- 206,64 " " " " " " compresa tra 1 e 2 ha;
- 593,38 " " " " " " " 2 e 5 ha;
- 334,99 " " " " " " " 5 e 10 ha;
- 279,30 " " " " " " " 10 e 20 ha;
- 121,50 " " " " " " " 20 e 50 ha.

Si può concludere che i 1411,31 ha di S.A.U. del territorio comunale, cioè l'82,94 dell'intera S.A.U. comunale è formata da aziende condotte da coltivatori diretti e solo 290,29 ha, cioè il 17,06% è formata da aziende a conduzione con salariati e/o compartecipanti e che, riferendoci alla superficie, il 55,66% delle aziende risultano di piccole dimensioni; infatti delle 609 aziende censite 339 risultano al di sotto di 2 ha, 195 (32,01%) aziende hanno una superficie compresa tra i 2 e i 5 ettari mentre 50 aziende (8,2%) hanno una S.A.U. compresa tra i 5 e i 10 ha. Le restanti 21 aziende (3,45%) risultano con una S.A.U. compresa tra 10 e 20 ha e solo 4 aziende (0,66%) hanno una S.A.U. compresa tra i 20 ed i 50 ha. Queste considerazioni finali ci mettono in rilievo come buona parte del territorio risulta frammentato e con aziende agricole di piccole e medie dimensioni (87,67%).

Descrizione dei criteri applicativi per l'elaborazione dello studio agronomico-forestale

Le carte tematiche di base e la carta delle "Unità di paesaggio" derivante dalle prime sono state riprodotte in scala 1:10.000 per rilevare caratteristiche del territorio particolarmente importanti ai fini dello studio.

Tale cartografia, fornendo un quadro dell'intero territorio comunale, dell'uso del suolo, della distribuzione della vegetazione naturale, nonché gli aspetti morfologici, pedologici ed idrografici e le infrastrutture, suggerisce gli elementi determinanti per l'individuazione delle aree di espansione secondo quanto richiesto dalla vigente legislazione urbanistica. La responsabilità delle scelte finali compete tuttavia solo agli estensori del P.R.G., che, oltre agli aspetti evidenziati dall'agronomo e dal forestale ai sensi della L.R. 30 Aprile 1991 n. 15, devono considerare gli altri vincoli esistenti sul territorio e prevedere lo sviluppo urbanistico in relazione ai movimenti demografici, all'eventuale sviluppo delle attività nel settore industriale e/o nel terziario, senza trascurare la conservazione del paesaggio, etc.

Come previsto dal disciplinare d'incarico è stata prodotta una specifica carta delle aree di espansione.

Nella presente relazione viene riportato il commento della carta altimetrica, della carta clivometrica, della carta morfologica, della carta dell'uso del suolo e della vegetazione, della carta delle unità pedologiche, della carta dei vincoli, della carta del reticolo idrografico, della carta delle aree irrigue, della carta delle unità di paesaggio e della carta delle aree di espansione.

Individuazione delle unità di paesaggio

Ai fine di pervenire all'individuazione dell'unità di paesaggio dell'intero territorio comunale e alla loro rappresentazione cartografica si è reso necessaria l'elaborazione di una serie di carte tematiche di base. Esse sono elencate e commentate di seguito.

Carta altimetrica

Per rappresentare l'intero territorio comunale dal punto di vista altimetrico si è proceduto a stilare la carta altimetrica.

Per la stesura di quest'ultima si è suddiviso il territorio in sette fasce altimetriche di cui cinque, e precisamente quelle che vanno da 300 m a 800 m s.l.m., con uno scarto altimetrico di 100 m s.l.m. Le altre due fasce rimanenti sono quelle inferiori ai 300 m s.l.m. e superiore agli 800 m s.l.m. Ogni fascia altimetrica è stata evidenziata con un colore specifico.

Carta clivometrica

In tale cartografia viene rappresentato l'intero territorio in rapporto alla pendenza.

Tale studio di base è fondamentale in quanto unitamente alla carta altimetrica ci permette di rappresentare, provvedendo opportunamente alla formazione di un'unica associazione, la morfologia dell'intero territorio. Inoltre essa è di supporto nella fase elaborativa della carta delle unità pedologiche.

Per poter conseguire gli scopi sopra descritti la carta altimetrica è stata compilata suddividendo e rappresentando il territorio nelle seguenti classi di pendenze:

- pendenza compresa tra 0,1 e 5%;
- " " " 5 e 20%;
- " " " 20 e 40%;
- " " maggiore del 40%.

Ogni classe di pendenza è stata opportunamente colorata.



Carta morfologica

Per la compilazione della carta morfologica si è provveduto alle opportune associazioni prima separatamente tra le altimetrie e le pendenze, e successivamente alle relative associazioni tra loro.

Riguardo all'altimetria si è provveduto all'accorpamento delle classi di pendenze nel modo seguente:

- altitudine compresa tra 240 e 400 m s.l.m. cioè con uno scarto di 160 m;
- " " " 400 e 600 m s.l.m. " " " " " 200 " ;
- " " " 600 e 860 " " " " " " 260 " ;

per cui si hanno tre classi altimetriche.

Per quanto riguarda le pendenze sono state raggruppate nelle seguenti classi con le relative denominazioni:

- pendenze comprese tra 0 e 20% denominate aree in falsopiano;
- pendenze comprese tra 20 e 40% denominate aree collinari;
- pendenze maggiori del 40% denominate aree accidentate.

Dalla sovrapposizione delle tre classi di pendenze con le tre classi altimetriche si è ricavata la carta morfologica. Le associazioni con le relative colorazioni sono riportate nella rappresentazione cartografica.

Le aree a morfologia in falsopiano, cioè con pendenze comprese tra 0 e 20% e comprese tra la fascia altimetriche 240-400 m s.l.m. (colorazione

Q
flf

celeste nella carta morfologica), sono le più numerose rapportate all'intero territorio comunale e comprendono "Piano Peraino", "C.da Bassetto", "C.da Gianvicario", "C.da Lavinario", "C.da Scarpa" e "C.da Iannuzzi". Tra queste non è superfluo mettere in evidenza "Piano Peraino" in quanto risulta l'unica zona pianeggiante di rilevante estensione rispetto all'intero territorio comunale con pendenze comprese tra 0 e 5% (cfr. carta clivometrica). Altre zone in falsopiano però nella fascia altimetrica compresa tra 400 e 600 m s.l.m. (colorazione viola nella carta morfologica) si trovano tra "M.te Raitano", "C.da Raitano" e "C.da Percianotta", ed infine alle pendici del "M.te Jato" e precisamente nelle vicinanze del centro urbano. Infine un'altra area in falsopiano compresa tra i 600 e 860 m s.l.m. si trova nelle sommità del "M.te Jato".

Le aree a morfologia collinare, cioè con pendenze comprese tra il 20% e il 40% e fascia altimetrica comprese tra 240 e 400 m s.l.m. (colorazione verde chiaro nella carta morfologica) sono maggiormente rappresentate in "C.da Muffoletto", "C.da Mariano", "C.da Raitano" e "Cozzo Scaglione". Altre aree si trovano vicino al centro abitato e piccole aree isolate si trovano in "C.da Bassetto", "C.da Gianvicario", "C.da Scarpa" e "C.da Lavinario".

Non molto estese risultano le aree a morfologia collinare comprese nella fascia altimetrica 400-600 m s.l.m. (colorazione rosa carta morfologica).

Esse risultano maggiormente rappresentate in "C.da Raitano" e "C.da Percianotta". Una discreta estensione di tale area si trova alle pendici del "M.te Jato" confinante con il centro urbano. Un'altra discreta superficie a morfologia collinare si trova sul "M.te Jato" presso la sommità cioè nella fascia altimetrica 600-860 m s.l.m. (colorazione azzurra carta morfologica). Infine dall'osservazione della carta morfologica, si evincono aree del territorio comunale a morfologia accidentata cioè con pendenze superiori al 40%. Esse sono maggiormente evidenti sul "M.te Jato" e precisamente nella fascia altimetrica 400-600 m s.l.m. (colorazione verde-scuro nella cartografia) e nella fascia altimetrica 600-860 m s.l.m. (colorazione gialla).

Carta delle unità pedologiche

Nella valutazione del territorio acquistano particolare importanza gli studi pedologici che costituiscono una solida base su cui fondare le previsioni sull'uso del territorio e valutarne le potenzialità agricole ed extragricole. Infatti tali studi risultano mezzi necessari ed insostituibili per tutti coloro che guardano al territorio con l'occhio dello sviluppo e della programmazione.

A tal fine, come previsto in convenzione, è stato eseguito lo studio pedologico dell'intero territorio comunale e riportato in cartografia in scala 1:10.000 dove vengono rappresentate le unità pedologiche del comprensorio.

Gli strumenti utilizzati per lo studio sono stati:

- carta dei suoli della Sicilia di Giovanni Fierotti;
- carta geologica dei Monti di Palermo di Catalano, Abate, Renda.
- piano zonale del "Monrealese" eseguito dall'E.S.A.
- foto aeree dell'intero territorio comunale eseguite con volo 1994.

Le notizie ricavate da tale documentazione sono state integrate con le notizie ricavate dai sopralluoghi effettuati in campagna.

Da tale studio si è potuto concludere che le formazioni pedologiche che si riscontrano nel territorio comunale sono:

- roccia affiorante;
- litosuoli;
- regosuoli;
- suoli bruni;
- vertisuoli;
- suoli alluvionali.

Ai fini di una più completa valutazione si ritiene opportuno descrivere sinteticamente le unità pedologiche riscontrate.

Roccia affiorante - Roccia nuda in posto.

Litosuoli e regosuoli - Sono suoli la cui evoluzione si ferma ai primi stadi di sviluppo. Pertanto presentano un profilo di tipo (A)-C. Sono suoli molto giovani la cui evoluzione è fortemente influenzata dalle condizioni di giacitura che favoriscono l'insorgere di processi erosivi che ostacolano il naturale evolversi dei processi pedogenetici.

I litosuoli si sviluppano su substrati da roccia dura e compatta. Presentano una potenzialità agronomica molto bassa.

I regosuoli si formano invece su substrati teneri e si ritrovano su formazioni argillose o argilloso-calcaree, impermeabili o poco permeabili. La potenzialità produttiva di questi suoli può essere giudicata prevalentemente scarsa.

Vertisuoli - Hanno profilo del tipo A-C di notevole spessore e uniformità che non di rado raggiunge i 2 metri. La materia organica è presente in modesta quantità ma sempre ben umificata e fortemente legata ai colloidi inorganici concorrendo così a conferire una buona e stabile struttura granulare, ed il caratteristico colore scuro e talvolta nero. La capacità di ritenzione idrica è sempre elevata. Presentano una elevata potenzialità agronomica.

Suoli alluvionali- Hanno profilo del tipo A-C. Nel complesso si tratta di suoli che presentano una potenzialità agronomica che può essere giudicata buona od ottima. Sono suoli che consentono, attraverso la pratica dell'irrigazione, di accogliere indirizzi produttivi ricchi confacenti alla loro potenzialità che risulta molto alta. Per tale motivo tali suoli sono quelli meglio studiati dal punto di vista pedo-agronomico.

Suoli bruni - Sono suoli caratterizzati da un profilo la cui sequenza è del tipo A(B)C. I suoli bruni, il cui profilo ha uno spessore che pur non raggiungendo valori ottimali di profondità è comunque sempre notevole, si evolvono su substrati di qualsiasi natura litologica e sotto climi temperati. La potenzialità agronomica risulta buona o ottima e si prestano quindi molto bene per colture erbacee e arboree.

Al fine di facilitare la visione globale si riportano sotto forma di tabella le unità pedologiche e le loro potenzialità agronomiche riscontrate nel comprensorio comunale.

R
Alt

<u>UNITA' PEDOLOGICHE</u>	<u>POTENZIALITA' AGRONOMICHE</u>
Roccia affiorante	Nulla
Litosuoli	Molto bassa
Regosuoli	Prevalentemente scarsa
Suoli bruni	Buona/Ottima
Vertisuoli	Elevata
<u>Suoli alluvionali</u>	<u>Buona/Ottima</u>

A conclusione di questa breve descrizione si vuole aggiungere che negli ambienti collinari insulari, come quello oggetto dello studio, è presente una caratteristica sequenza di suoli. Si tratta di una "catena di suoli" dove i regosuoli occupano la parte più ripida della sommità delle pendici collinari; dove la morfologia si addolcisce, essi vengono rimpiazzati da suoli più evoluti e profondi cioè i suoli bruni. A quest'ultimi seguono infine, nelle aree più pianeggianti, i suoli alluvionali e/o i vertisuoli, che oltre ad essere suoli molto profondi ed abbastanza evoluti consentono anche le più ampie scelte colturali.

Dopo questa descrizione viene di seguito riportato il commento delle unità pedologiche riscontrate nel territorio comunale.

R
H

Per far meglio comprendere la chiave di lettura di tale commento si premette che nella stesura di tale carta è stato rappresentato il tipo pedologico prevalente.

La totalità della superficie del "M.te Jato" è costituito da roccia affiorante e litosuoli. L'associazione di regosuoli e suoli bruni invece si trova su "M.te Raitano", sui rilievi più alti di "C.da Mariano" e "C.da Raitano". Questa associazione interessa anche la quasi totalità della "C.da Muffoletto". Riguardo ai rilievi i più interessati risultano "Cozzo Muffoletto", "Cozzo Scaglione" e "Cozzo Percianotta". Vaste aree di tale associazione si riscontrano in "C.da Bassetto" e quasi lungo tutta la zona limitrofa al centro urbano confinante con il comune di S. G. ppe Jato.

Nella zona pianeggiante, cioè nella zona con pendenza compresa tra 0 e 5% denominata "Piano Peraino" si riscontrano invece i suoli alluvionali, mentre i vertisuoli sono presenti nelle zone pianeggianti limitrofe al "Fosso Lavinaro" e lungo gli altri corsi d'acqua superficiali e nelle zone pianeggianti ai piedi del sistema collinare.

Un'ampia zona di vertisuoli è compresa tra "C.da Gianvicario", "C.da Scarpa" e "Cozzo Muffoletto".

Nella restante parte del territorio comunale si riscontra l'associazione "suoli bruni, regosuoli, vertisuoli".

Carta dell'uso del suolo e della vegetazione

Per poter realizzare la carta relativa all'uso del suolo e della vegetazione, è stato necessario procedere allo studio preliminare delle foto aeree dell'intero territorio comunale fornite dal Comune (volo eseguito dalla ditta STUDIO "A" di Firenze nel 1994) integrando tale studio con rilievi di verifica in campo eseguiti nel periodo autunno-vernino 1995.

I dati raccolti sono stati trasferiti sulla cartografia in scala 1:10.000.

Il territorio di 2.094 ha si presenta suddiviso in 11 tipologie che sono state cartografate correlando ad ognuna di esse un colore diverso.

Si procede di seguito ad una breve descrizione delle principali tipologie di uso del suolo e della vegetazione cartografata.

Centro urbano

Risulta costituito dagli insediamenti abitativi e rappresenta l'area con maggiore densità abitativa di popolazione fornito di infrastrutture e servizi.

La componente vegetale antropica è rappresentata da impianti ornamentali e di arredo urbano con specie vegetali tipiche dei giardini dell'area mediterranea, mentre la vegetazione spontanea è costituita da specie ruderali che colonizzano le aree incolte.

Il valore naturalistico risulta molto basso. Discreto il valore paesaggistico.

Colture specializzate (art. 2 L.R. 71/78)

Si possono individuare in superfici investite per la maggior parte da vitigni di uve da vino allevate prevalentemente a spalliera (500 ha circa) e in asciutto (350 ha circa), seguono l'allevamento ad alberello (100 ha circa di cui 10 ha circa in irriguo) ed a tendone (90 ha circa quasi tutti in irriguo). Le produzioni ottenute sono vinificate presso le cantine che si trovano nel territorio.

Le altre colture specializzate sono costituite da oliveti localizzati principalmente dove viene praticata agricoltura intensiva (cfr. carta delle unità di paesaggio). Altre limitate aree si trovano sparse nel territorio comunale.

Piccole aree di colture specializzate sono state individuate e sono rappresentate da frutteti quali pero e fico d'india.

Basso risulta il valore sia paesaggistico che naturalistico.

Colture non specializzate

Le colture non specializzate sono state distinte in colture frammentate, promiscue e seminativi.

Le colture prevalenti da seminativo sono rappresentate da grano duro avvicendato a melone e leguminose.

Per quanto concerne le colture promiscue si può affermare che esse sono rappresentate dalle consociazioni seminativo-olivo, seminativo-vite.

Le colture "frammentate" sono per lo più coltivi misti utilizzati a conduzione familiare prevalentemente costituite da vite, olivo e ortive. Tali colture sono localizzate prevalentemente in piccoli appezzamenti vicino alle strade, intorno alle abitazioni del comprensorio comunale e intorno al centro abitato. In queste aree si rinvengono comunità erbacee di tipo infestante o caratterizzate da entità proprie delle aree incolte e dei bordi delle strade, ciò a causa del graduale abbandono delle pratiche colturali e qualche volta della coltura stessa.

Medio basso risulta il valore sia paesaggistico che naturalistico.

Aree con sistemi semi naturale

Le comunità steppiche e di gariga presentano una fitocenosi piuttosto eterogenea. Tali tipologie si trovano abbastanza diffuse lungo la fascia sovrastante delle aree coltivate. Esse sono originate prevalentemente dall'azione antropica causata dagli incendi e dal pascolo talora eccessivo.

Le pendici pietrose, più o meno scoscese, sono interessate da una vegetazione di gariga a copertura frequentemente diradata e spesso floristicamente molto ricca (M.te Raitano).

In tale tipologia si possono includere anche tutte aree presenti nel territorio comunale, con scarsissima copertura e cioè le rocce nude e le aree soggette ad erosione. La vegetazione più rappresentata è di tipo spontaneo e classificabile come vegetazione rupreste (M.te Jato). Si tratta in particolare di espressioni di tipo xerofilo.

A tali aree si può attribuire un valore paesaggistico e naturalistico medio-elevato.

In questa tipologia si possono annoverare i pascoli e le comunità dei fossi e dei valloni.

Gli aspetti pascolivi sono caratterizzati da cenosi di tipo prevalentemente erbaceo che si rinvencono nel comprensorio comunale e sono

IR
MF

rappresentati da aree marginali non utilizzabili per l'agricoltura (cfr. carta dell'uso del suolo e della vegetazione) Si tratta di aspetti generalmente steppici in cui si intercalano espressioni più xerofile ad altre più mesofile insediate e localizzate lungo i pianori o in ambiti con suolo più ricchi di essenze pabulari, caratterizzati generalmente da diverse specie di graminacee, da leguminose, crucifere, labiate, etc.

Nel complesso le fitocenosi raggruppate in questa tipologia vengono sottoposte in maniera più o meno continuativa all'intensa utilizzazione del bestiame nonché all'azione del fuoco per cui la flora risulta spesso condizionata da questi fattori. In seno a queste aree un certo ruolo, soprattutto per l'ampia diffusione, viene svolto da alcune specie sgradite al bestiame, o perché spinose o perché contengono sostanze repellenti che le rendono inappetenti.

La vegetazione della comunità dei fossi e dei valloni, che si trova insediata nei rigagnoli della rete idrografica, è caratterizzata preminentemente da specie arbustive ed erbacee oltre ad altri elementi provenienti da ambiti limitrofi quali la gariga. Talvolta nello stesso ambiente, soprattutto ai margini si affermano popolamenti aventi un esteso sistema radicale che costituiscono un'autentica difesa naturale contro l'erosione delle sponde.

Nel complesso quest'ultimo tipo vegetazionale risulta molto povera di espressioni di significativo valore vegetazionale.

R
HA

Carta dei vincoli

In tale carta vengono riportate le aree soggette a vincoli e precisamente si fa riferimento alla Legge Galasso, Legge del vincolo idrogeologico, Legge del vincolo archeologico.

Oltre a tale aree riportate in cartografia si precisa che le costruzioni devono arretrarsi di 200 m dal parco archeologico di "M.te Jato" nel rispetto dell'art.15 L.R. 78/76.

Carta del reticolo idrografico

Il reticolo idrografico del comprensorio è formato dal "Fosso Lavinaro" che accoglie le acque piovane che stagionalmente confluiscono dal "M.te Jato". Questo attraversa buona parte del comprensorio e precisamente "C.da Scarpa", "C.da Lavinaro", "C.da Muffoletto" fino a congiungersi con il "Vallone Muffoletto" il quale rappresenta parte del confine territoriale.

Al limite di "C.da Mariano" e "C.da Raitano", che tra l'altro è anche parte del confine sud del territorio, si trova "Fiume Pietralunga" che possiede solo un affluente a quota 306 m circa s.l.m.

A parte ciò il territorio nel complesso risulta solcato da un sistema idrografico costituito da valloni, piuttosto poveri d'acqua.

Q
HA

Individuazione delle "Unità di Paesaggio"

Per pervenire alla carta delle "Unità di Paesaggio" si è provveduto a combinare gli elementi ricavati dalla cartografia di base e dalle carte tematiche raggruppando le notizie fondamentali (morfologia, uso del suolo, vegetazione naturale, pedologia, insediamenti abitativi, infrastrutture, etc.) caratterizzando delle aree e formando così delle zone omogenee.

La denominazione con una breve descrizione di tali zone vengono di seguito riportate.

Area Urbanizzata (Residenziale e industriale)

Con questa terminologia si vuole intendere il centro abitato e le aree di immediate adiacenze nonché le aree utilizzate per scopi artigianali e industriali.

Agricoltura intensiva

Trattasi delle zone in cui l'antropizzazione del territorio è massima e il suo utilizzo è intensivo.

Agricoltura mista

Non essendo stato possibile, a causa della pressione antropica che si traduce nella frammentarietà dei coltivi, distinguere delle zone dove

Q
pH

prevale agricoltura di tipo estensivo, si è voluto identificare delle aree dove sono presenti sia le coltivazioni di tipo estensivo (seminativo) che intensivo (per la quasi totalità vite).

Paesaggio naturale e semi-naturale

Questa zona è stata individuata tenendo conto del grado di naturalità in modo da consentire un'analisi prevalentemente qualitativa (inerenti trasformazioni indotte dall'uomo sul paesaggio naturale) e quindi basandosi prevalentemente sulla struttura della vegetazione.

In questa tipologia sono state inserite anche aree semi-naturali, cioè quelle aree con vegetazione spontanea utilizzabili a pascolo, e infine terreni marginali ed ex coltivi.

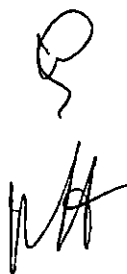
Nel complesso tale carta sintetizza la storia e l'utilizzazione agro-forestale del comprensorio. La valenza di tale documento cartografico è notevole perché oltre a dare un contributo conoscitivo globale del territorio ci consente di attingere informazioni sullo stato dell'ambiente al fine di programmare e pianificare eventuali interventi di ripristino e restauro ambientale per elevare il valore di naturalità.

R
PA

Carta delle aree irrigue

Considerata la presenza di numerosi invasi e vasconi artificiali nel territorio comunale (cfr. carta delle infrastrutture), si ritiene che sia più utile impostare la carta delle aree irrigue delimitando le aree che soggiacciono a tali invasi. Tali aree vengono dedotte in base alla valutazione dei volumi di acqua raccogliabili negli invasi stessi e rapportati ai fabbisogni idrici delle colture in atto. Dopo tale studio sono state estrapolate tutte quelle aree irrigue e/o potenzialmente irrigue, in modo da dare una visione d'insieme ai tecnici che dovranno redigere il P.R.G. al fine di facilitare le scelte di loro competenza rispettando tutti gli altri vincoli imposti dalla legislazione vigente.

A conclusione di tale indagine si evince che, in linea di massima, la presenza dell'invaso è strettamente collegata al vigneto; inoltre quelle superfici in cui è stato costruito l'invaso e che presentano in atto colture in avvicendamento, probabilmente erano occupate da vigneti che sono stati spiantati negli ultimi tempi.



Carta delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura

Le infrastrutture a servizio dell'agricoltura presenti nel territorio comunale sono rappresentate da due cantine sociali (Alto Belice e Maranfusa) ed una cantina privata (Calatrasì). Inoltre sono presenti sei stalle e cinque ovili, ed infine sono state riscontrate sette serre, centodieci invasi di ritenuta sparsi per tutto il territorio, generalmente in concomitanza con il vigneto, e un frantoio.

Si vuole evidenziare che l'individuazione sul territorio delle stalle e degli ovili è risultata abbastanza difficoltosa per la penuria di fonti d'informazioni.

Riguardo agli ovili osservati si può dire che essi sono costituiti da strutture per lo più fatiscenti mentre le stalle sono state realizzate, rispettando di norma, i criteri costruttivi.

Per fornire una visione indicativa sul patrimonio zootecnico presente nel territorio comunale si riportano di seguito gli ultimi dati ufficiali relativi al 4° Censimento dell'agricoltura raffrontati con i dati del censimento precedente dei tipi di allevamenti più rappresentati.

	1980	1990
<u>TIPO ALLEVAMENTO</u>	<u>N. CAPI</u>	<u>N.CAPI</u>
Bovini	217	142
Ovini	490	1290
Caprini	--	25

Fonte: Istat

Le poche serre, sparse per il territorio comunale, sono gestite da privati. Le produzioni che si ottengono da esse hanno importanza esclusiva per il privato che le gestisce mentre quasi nulla risulta l'importanza per l'economia comunale.

9
fht

Carta delle potenziali aree di espansione

Nella valutazione e successiva scelta delle potenziali aree di espansione si è tenuto conto soltanto del vincolo che impone l'art.15 L.R.78/76 in riferimento alla costituzione del parco archeologico su "M.te Jato". Le altre aree cartografate hanno un valore puramente indicativo; infatti si definisco non a caso potenziali aree di espansione in quanto sarà compito dei tecnici redattori del P.R.G., nel rispetto della legislazione urbanistica vigente, dove lo ritenessero opportuno, ricercare tra esse le aree che meglio rispondono alle esigenze ~~sperimentali~~ per poter sviluppare uno studio organico del P.R.G.

Palermo, Febbraio 1996



PROFESSIONISTA

Dr. Salvatore BIONDO

Salvatore Biondo

9
MA